

Pavel Berman
violino

Maria Meerovitch
pianoforte

Nato a Mosca nel 1970, **Pavel Berman** ha studiato al Conservatorio Čajkovskij e alla Juilliard School con Dorothy DeLay e Isaac Stern. Nel 1987 ha vinto il Secondo Premio al Concorso Paganini e nel 1990 il Primo Premio all'International Violin Competition of Indianapolis. Si è esibito come solista con importanti orchestre internazionali e in sale quali la Carnegie Hall, il Théâtre des Champs-Élysées e la Scala di Milano. Nel 1998 ha fondato la Kaunas Chamber Orchestra. Incide per Orchid Classics ed è docente al Conservatorio della Svizzera Italiana.

Nata a San Pietroburgo, **Maria Meerovitch** si è formata al Conservatorio Rimsky-Korsakov e si è poi perfezionata in Belgio, diplomandosi al Conservatorio Reale di Anversa. Svolge intensa attività concertistica in Europa, Stati Uniti e Asia, in recital e musica da camera. Ha collaborato con Martha Argerich, Vadim Repin e Boris Berezovsky e come solista con orchestre quali la London Philharmonic Orchestra e la English Chamber Orchestra.

Francisco de Zurbarán
Cristo e la Vergine nella casa di Nazareth, c. 1640, particolare
Courtesy The Cleveland Museum of Art



Sergej Prokof'ev e il violinista David Ojstrach, cui sono dedicate le due Sonate, erano appassionati e abilissimi giocatori di scacchi. Nel 1937, appena giunto a Mosca, lo scacchista Jàkov Ròhlin venne casualmente a conoscenza delle loro partite amichevoli. Dopo averle analizzate, si accorse dell'altissimo livello di gioco. Con grande entusiasmo, decise di organizzare un vero incontro, con pubblico, giudici e stampa. Non fu un'impresa facile: i due musicisti erano costantemente occupati dalle loro attività concertistiche. Il vincitore David Ojstrach venne premiato con la coppa "Maestro dell'Arte", mentre Prokof'ev nel rispetto del regolamento era tenuto a offrire gratuitamente un concerto. Le cose andarono diversamente e i due amici tennero uno straordinario concerto insieme per la gioia del pubblico.

"Gli scacchi sono la musica della mente"
Sergej Prokof'ev

GOG Giovine Orchestra Genovese
Galleria Mazzini 1, primo piano, 16121 Genova
010 8698216 - info@gog.it - www.gog.it

con il sostegno di
MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI GENOVA
REGIONE LIGURIA
Fondazione Compagnia di San Paolo

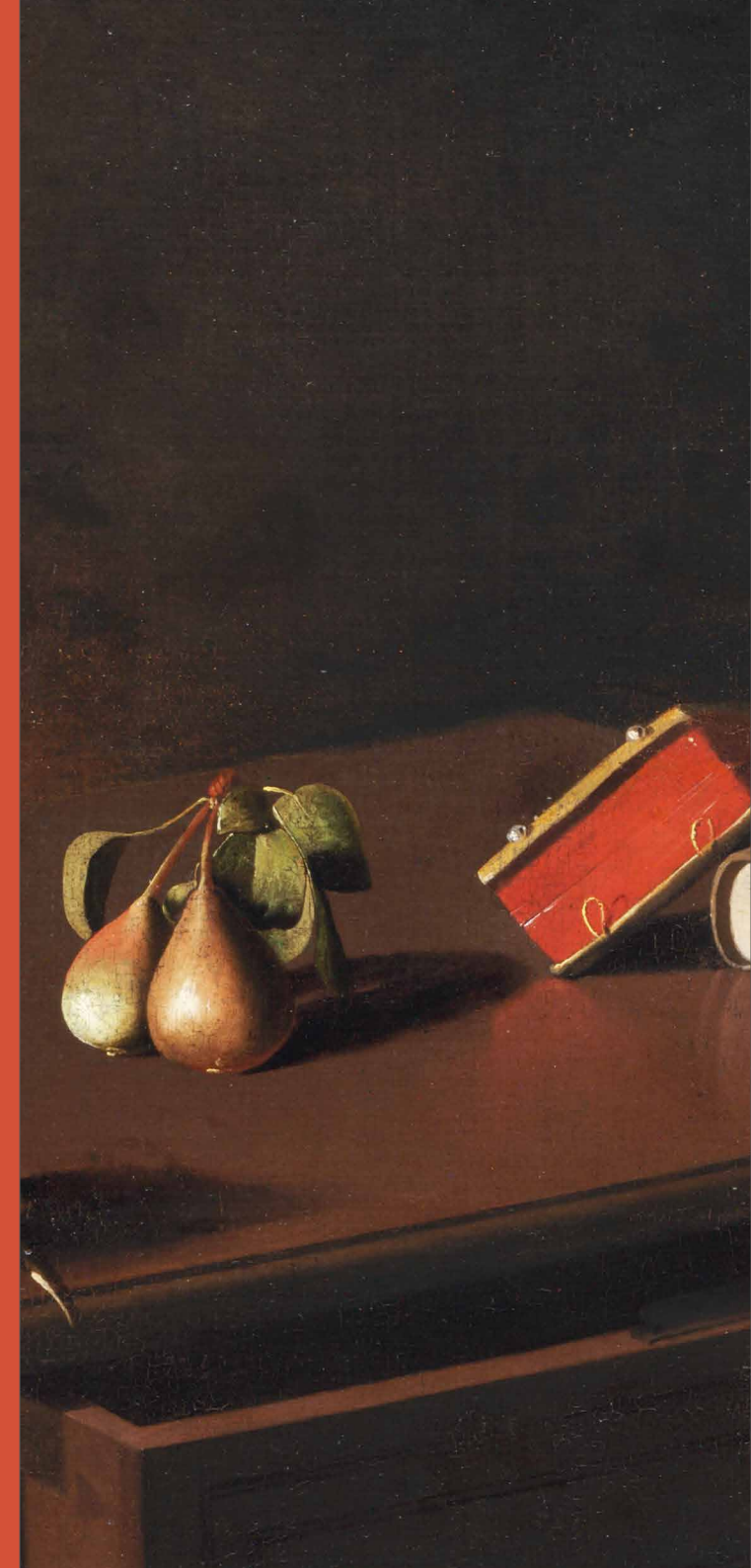
con il patrocinio di
Rai Liguria
Rai Radio 3
IL SECOLO XIX
EUROPEAN PACANINI ROUTE
genoveteatro

Questo programma è stato stampato su carta riciclata 100%

lunedì 2 marzo 2026 ore 20.30

TEATRO CARLO FELICE

Mozart
Prokof'ev



Wolfgang Amadeus Mozart

(Salisburgo, 1756 – Vienna, 1791)

Sonata in si bemolle maggiore K 454 (1784)

Largo // Andante // Rondò. Allegretto

Sergej Prokof'ev

(Soncivka, 1891 – Mosca, 1953)

Sonata in re maggiore op. 94 bis (1944)

Moderato // Scherzo: Presto - Poco più mosso // Andante // Allegro con brio - Poco meno mosso

Wolfgang Amadeus Mozart

Sonata in mi minore K 304 (1778)

Allegro // Tempo di Minuetto

Sergej Prokof'ev

Sonata in fa minore op. 80 (1938-1946)

Andante assai // Allegro brusco // Andante // Allegrissimo - Andante assai, come prima

La formazione musicale di Mozart è strettamente legata alla pratica del violino, strumento prediletto del padre Leopold, autore di un importante trattato sullo strumento. La scrittura di sonate per pianoforte e violino costituisce quindi un continuo terreno di prova per il salisburghese e attraverso queste se ne può seguire l'evoluzione stilistica. La sonata in mi minore K 304, dall'arcaica forma in due soli movimenti, fu scritta a Mannheim e ultimata a Parigi ed è un gioiello del giovane Mozart poco più che ventenne. In essa domina un clima a tratti *Sturm und Drang* di stampo preromantico. La concitazione e l'agitazione dell'Allegro si stemperano nelle malinconiche ombreggiature del Minuetto, che da leggera danza si fa pagina di intima riflessione, appena rischiarata dal Trio in mi maggiore.

Di maggior respiro gode, sin dal solenne Largo iniziale, la Sonata in si bemolle maggiore K 454, scritta negli sfavillanti anni viennesi per la celebre virtuosa mantovana Regina Strinasacchi, che ne diede la prima esecuzione con l'autore seduto al pianoforte ad improvvisare, come spesso gli accadeva, la sua parte ancora solo abbozzata. L'Allegro in forma sonata è costruito su due temi contrastanti tra loro, esuberante ed energico il primo, più delicato il secondo. Centro poetico della composizione è l'Andante, un sublime angolo di meditazione, con la sua ricca scrittura polifonica e le ardite modulazioni armoniche, che il nostro orecchio, abituato alla musica dei due secoli successivi, non è più in grado di cogliere nella sua per l'epoca dirompente novità. Solo con Beethoven e i romantici si tornerà a tale complessità, ma mai più con la apparente semplicità e naturalezza che solo Mozart possedeva. La sonata si chiude con un brillante Rondò che riporta sul piano del virtuosismo la composizione. In questa sonata il

rapporto tra i due strumenti raggiunge un compiuto equilibrio in un dialogo costante ma sempre arricchito da lievi variazioni che rendono sempre nuovo e sorprendente il discorso musicale.

Quando Prokof'ev era impegnato in composizioni di vaste proporzioni, quali opere liriche e musiche da film, spesso trovava ristoro nella realizzazione di pagine più leggere. In tali circostanze nacquero le sonate opera 80 e opera 94. Per la prima, dedicata a David Ojstrach, che ne curò la prima esecuzione, nonostante i primi rapporti non felici tra i due (il compositore qualche anno prima ne aveva criticato pubblicamente l'esecuzione del primo concerto per violino), Prokof'ev trasse ispirazione dall'ascolto di una sonata di Haendel, da cui deriva l'andamento austero del primo movimento, che ricorda una passacaglia e che presenta una massiccia e cupa parte pianistica. Al rude e spigoloso secondo movimento segue l'Andante di intensa cantabilità. L'ultimo movimento è un turbine burrascoso, come anche suggeriscono le indicazioni agogiche di "fortissimo" e "feroce", che trova tuttavia pace in una distesa chiusura.

La sonata op. 94 fu concepita per flauto e fu Ojstrach a chiederne una versione per violino, che Prokof'ev approntò come sonata op. 94 bis con minime modifiche alla sola parte del flauto. Il primo movimento è esemplificativo della ricerca di semplicità e melodismo spesso strenuamente perseguiti dal compositore russo. La sonata prosegue con un leggero scherzo, cui segue una sorta di Lied dall'atmosfera sognante, per concludersi con un giocoso Allegro che culmina in un incalzante accelerando in fortissimo.

Alessandro R. Manucci

PROSSIMI CONCERTI

lunedì 16 marzo ore 20.30

TEATRO CARLO FELICE

Grigory Sokolov pianoforte

Ludwig van Beethoven

Sonata in mi bemolle maggiore op. 7
Sei Bagatelle op. 126

Franz Schubert

Sonata in si bemolle maggiore D 960

lunedì 30 marzo ore 20.30

TEATRO CARLO FELICE

Veronika Eberle violino

Dénes Várjon pianoforte

Béla Bartók

Rapsodia n. 2 Sz. 90

Ludwig van Beethoven

Sonata in la maggiore op. 47 "a Kreutzer"

Béla Bartók

Rapsodia n. 1 Sz. 86

César Franck

Sonata in la maggiore

giovedì 12 marzo ore 20.30

TEATRO AKROPOLIS

inespansione

Anaïs Drago Trio

live elettroacustico

RELEVÉ

biglietti a partire da 5€

Con il sostegno di



FONDAZIONE
PAOLO E GIULIANA
CLERICI